

## Sinodo – Vita Comunitaria

Dai contributi raccolti è emerso un ideale alto di comunità che però si distacca dalla realtà che viviamo. Emergono bisogni e desideri belli di comunità, ma scontrandosi poi con la fatica di realizzarli. È così in tante cose, da una parte c'è l'ideale, dall'altro il "come sia messi", in mezzo il cammino da fare, la tensione da mantenere consapevoli della propria situazione senza però rimanere a sedere ma in cammino verso il bello. Lo si farà poi in modi diversi a seconda della possibilità, dei doni, dei limiti e anche del peccato che appesantisce la nostra relazione con Dio e con gli altri.

Di seguito ho cercato di riassumere i diversi contributi ricevuti guardando all'ideale, consapevole di come siamo messi non nascondendoci le fatiche e i problemi, per farci passare in mezzo alcuni elementi di un possibile cammino per non rimanere fermi ma discepoli dietro al maestro.

### Comunità ideale

- Si condivide la nostra vita alla luce del Vangelo e come vivere in modo cristiano affrontando argomenti che toccano il vissuto quotidiano.
- Ascolto senza giudizio ma con gratitudine delle esperienze degli altri.
- Sapersi aiutare reciprocamente per non sentirsi più abbandonati a noi stessi.
- Pregare e ascoltare la Parola come centro della vita, condivisa in una liturgia che sia vissuta nella semplicità e nella verità.
- Un ascolto vivo, senza paura di proporre un semplice "amiamoci davvero".
- Voglia di ripartire dalle cose concrete: riscoprire la bellezza dello stare insieme, di andare in profondità nelle relazioni, prenderci cura della parrocchia, dei suoi spazi.
- Riallacciare i rapporti con le persone.

### Come siamo messi

- Si sperimenta un'assenza di comunità, siamo sempre gli stessi.
- Mancano i giovani.
- Si sente il bisogno di un ripensamento.
- Sentiamo il peso del dover fare tante cose e siamo in pochi con poco tempo.
- Si sperava che il lockdown ci potesse cambiare mentre ci troviamo al punto di prima. Siamo ricaduti nella paura.
- Perché bisogno venire e starci male quando il Signore è così bello.
- Manca la presenza delle famiglie giovani.

### Cammino per non restare fermi

- Occorre scremare le attività, facciamo tante cose, partire dal poco e poi si vedrà.
- Abbiamo tutti i nostri impegni in tante cose e siamo spesso molto impegnati, ma se uno ci tiene e lo sceglie, può trovare forza e gioia per partecipare.
- Portiamo i nostri figli e nipoti in oratorio, agli incontri,... diamo l'esempio.
- Occorre partire dall'impegno di ciascuno di noi presente qui ora. Occorre mettere al centro un discorso di fedeltà, accettando che ora ci siamo noi e occorre che non lasciamo perdere.
- Occorre mettersi in ginocchio, chiederci perdono a vicenda per il passato e per quanto ci divide, così da riuscire a ripartire. Pregare insieme per questo.
- Nel bene e nel male la comunità sta passando questo momento, prima di volerla cambiare occorre capire io cosa desidero, se scelgo di starci, amarla e servirla oppure no.

- La nostra comunità, pur nelle sue fatiche, rimane capace di nutrire e aiutare quanti si avvicinano a lei soprattutto se partono da zero o sotto zero. Occorre riconoscere il bene che già c'è e non darlo per scontato. Il segno e il significato della presenza della nostra comunità, anche se zoppicante, è già presenza di Dio in mezzo a noi.
- Non si può giudicare una comunità valutandola solo dal punto di vista numerico come si faceva una volta.
- I laici fanno comunità non solo nei momenti vissuti in Chiesa, ma in quanto vivono e lavorano nel mondo, lì sono fermento; in comunità si alimentano ma si spendono in luoghi e situazioni ben più ampie del recinto della Chiesa.
- Occorre chiederci se ci vogliamo bene e lavorare su questo, perché fin dalle prime comunità, insieme alla Parola e allo spezzare il Pane, questo è uno dei segni per essere credibili.
- Tanti fattori in questi anni, la pandemia per ultima, hanno fatto cambiare tanti riferimenti e anche il quadro della vita comunitaria, occorre nuova creatività che non sia il semplice riproporre o rimpiangere il passato per quanto pur bello possa essere stato.
- Forse il futuro della comunità è affidato al nascere di piccole comunità dove si può essere attenti alle relazioni e che poi si incontrano insieme in alcuni momenti.
- Occorre che stiamo attenti quando ragioniamo come adulti perché, potendolo fare solo in base all'esperienza che abbiamo vissuto, essendo poi la vita cambiata, ci incontriamo con generazioni che vivono qualcosa di diverso e che non è detto che sentano la comunità come l'abbiamo vissuta noi.
- Si potrebbe pensare di ritrovarsi a pranzo una domenica al mese dopo la messa celebrata insieme e proseguire nel pomeriggio con un'attività concreta.
- Nel formare il Consiglio Pastorale occorre dare spazio sì alla rappresentanza, ma anche rendersi conto che non basta scegliere delle persone, occorre che siano motivate e realmente disponibili, con una organizzazione che sottoponga alla riflessione temi come abbiamo fatto in questi incontri del sinodo